

partito stambulovista, come tutti i partiti dopo molti anni di potere, e con la nuova situazione che è andata man mano creandosi all'interno e all'estero, ha bisogno di rinnovarsi e lo farà certamente sotto la direzione di un uomo di grandissimo valore — come il Ghennadieff che ne è attualmente il capo. Ma appunto perchè l'opposizione era così variopinta, la crisi è stata laboriosa. Finalmente il Principe, come dicevo, si è deciso ad affidare il potere al partito giovane, che ha un certo seguito nel paese, per quanto, come accade nei partiti nuovi, sia costretto ad accogliere nel suo seno un po' di tutto, compresi dei socialisti, il che finirà per compromettere le sorti del partito. Sono tutti uomini nuovi, i quali han preso un po' come motto quello del nostro ministero Cairoli « inabili ma onesti. » Naturalmente con due soli deputati ministri, il Gabinetto non avrebbe potuto presentarsi alla Camera. Sono state indette perciò le elezioni generali, e la lotta sarà certamente molto aspra. Ma, prima di affidar loro il potere, il Principe ha messo delle condizioni, ed ha voluto che del Governo facessero parte il Paprikoff, già ministro di Bulgaria a Pietroburgo, per la continuità della politica estera, e il generale Nicolajef, forse il generale più popolare nell'esercito, e suo aiutante di campo, per la guerra.

Tanto più che, nel partito democratico, vi è una certa tendenza all'antimilitarismo e si proclama eccessiva la spesa di circa 36 milioni all'anno per la guerra, e superiore alla potenzialità del paese il mantenere un esercito di 52 mila uomini sul piede di pace! Ed è vero. Il paese non potrà forse sopportare ancora per molti anni un così grave peso. Ma, d'altra parte, è a questo esercito forte, ben disciplinato e ben armato, che la Bulgaria deve la sua posizione